

NOTA PER CRT DEL 19.04.2013  
LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

1. Riferimenti normativi comunitari

Bozze dei Regolamenti comunitari

Ad ottobre 2011 sono uscite le prime bozze di Regolamenti comunitari per la programmazione 2014-2020 (sia il regolamento generale, sia i regolamenti relativi agli specifici fondi) che a partire da tale data sono stati oggetto di emendamenti e revisioni, ancora in corso.

Sono stati raggiunti alcuni accordi parziali in Consiglio e si stanno discutendo altri blocchi in sede di incontri trilaterali tra Commissione Europea, Consiglio e Parlamento, anche se non c'è ancora nulla di definitivo (un'ipotesi ottimistica è quella di avere le versioni finali dei Regolamenti entro l'estate 2013).

A livello di impostazione, rispetto all'attuale programmazione 2007-2013, possiamo evidenziare le seguenti macro differenze.

2007-2013	2014-2020
Distinzione tra Obiettivo "Convergenza" (Centro-sud) e Obiettivo "Competitività"	Un unico obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Distinzione tra regioni meno sviluppate (in "Convergenza") e regioni più sviluppate (in "Competitività")	Distinzione tra: regioni meno sviluppate (PIL <75% media UE); regioni in transizione (PIL tra 75% e 90% media UE); regioni più sviluppate (PIL >90% media UE)
	Riserva di efficienza ed efficacia pari al 7% delle risorse totali dell'Obiettivo
	Presenza di condizionalità ex ante da soddisfare
Percorso di programmazione basato su un "Quadro strategico nazionale" e sulla successiva redazione dei singoli Programmi Operativi	Percorso di programmazione basato sulla redazione di un "Accordo di partenariato" con allegati i singoli Programmi Operativi.

Il Fondo Sociale Europeo, per rispondere agli obiettivi di Europa 2020, interverrà principalmente nell'ambito degli Obiettivi tematici legati all'Occupazione, Istruzione e competenze e Inclusione, identificando le priorità di investimento strategiche tra quelle elencate in tabella.

Obiettivo tematico	Priorità di investimento
8. Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale	1. Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale
	2. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione
	3. Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione di imprese
	4. Uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata
	5. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
	6. Invecchiamento attivo e in buona salute
	7. Modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale
9. Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente	8. Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità
	9. Migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita
	10. Migliorare l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro.
10. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà	11. Inclusione attiva
	12. Integrazione delle comunità emarginate quali i rom
	13. Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale
	14. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.
	15. Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali
	16. Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività

Ai fini della programmazione regionale è importante sottolineare i vincoli di concentrazione imposti dal Regolamento:

- almeno l'80% delle risorse dovrà essere concentrato in quattro priorità di investimento;
- almeno il 20% delle risorse totali dell'FSE devono essere attribuite all'Obiettivo tematico "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà".

## Position Paper (PP)

A novembre 2012, la Commissione Europea ha inviato all'Italia un documento denominato "Position Paper" (Rif. Ares 2012 – 1326063 del 9.11.2012) contenente le raccomandazioni specifiche fatte dalla Commissione Europea per l'Italia<sup>1</sup> che tengono conto della difficile situazione in cui si trova il nostro Paese.

Nel PP la Commissione evidenzia che "le sfide più urgenti per l'Italia consistono nel rilanciare il proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione. Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; la realizzazione d'infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione".

Per ciascuna priorità propone quindi le sfide più importanti e i relativi obiettivi specifici. Rispetto alle tematiche principali per il FSE riportiamo le raccomandazioni specifiche proposte.

Obiettivo Tematico: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Raccomandazione Specifica Paese: "Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico"

Raccomandazione Specifica Paese: " Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani [...]"

Raccomandazione Specifica Paese: " Proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, ad esempio intensificando verifiche e controlli"

Obiettivo Tematico: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Raccomandazione Specifica Paese – L'Obiettivo Tematico N 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori" va applicata anche adattandosi alle necessità dei gruppi più vulnerabili.

---

<sup>1</sup> Si specifica che la Commissione Europea ha inviato specifiche raccomandazioni a tutti gli Stati Membri.

Obiettivo Tematico: Investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente

Raccomandazione Specifica Paese: "Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico"

### Bilancio Comunitario

Con COM (2012) 388 del 9 luglio 2012, è stata pubblicata la prima proposta di quadro finanziario pluriennale 2014-2020: tale versione ha tenuto conto della definitiva adesione della Croazia all'Unione europea, prevista per metà 2013, e dei più recenti dati statistico-economici che incidono sulle rubriche di bilancio destinate alle politiche di coesione.

Complessivamente tale proposta ha previsto un importo totale di bilancio uguale alla presente programmazione, con un aumento della rubrica relativa alla coesione.

Tale proposta è stata rivista al ribasso dalla presidenza di Cipro che, lavorando a stretto contatto con il Presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, ha pubblicato il 29 ottobre 2012 la nuova versione di negotiating box, successivamente rivista in data 3 novembre; tale versione è stata presentata nel corso del Consiglio europeo del 22 e 23 novembre dove però l'accordo non è stato trovato.

Successivamente al Consiglio dell'8 febbraio 2013 è stato raggiunto un accordo che vede per la prima volta una diminuzione dell'importo totale del bilancio rispetto al periodo precedente, con un calo anche delle politiche di coesione.

Tale Accordo è stato rigettato dal Parlamento Europeo a marzo 2013, in quanto ritenuto non adeguato per affrontare le sfide di Europa 2020.

## 2. Riferimenti normativi nazionali

### Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014• 2020" e tavoli di lavoro.

Il 27 dicembre 2012, il Ministro della Coesione Territoriale F. Barca ha inviato a tutte le Regioni e Province autonome tale documento che costituisce la base per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato tra Stato e Regioni/Province autonome, aprendo quindi apre il confronto pubblico coordinato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica.

Il testo contiene:

- 7 innovazioni di un metodo di "valutazione pubblica aperta";
- 3 opzioni strategiche su Mezzogiorno, città e aree interne;
- proposte di metodo per ognuna delle 11 aree tematiche europee, che identificano ipotesi di risultati attesi, obiettivi specifici, azioni ed indicatori;

oltre a definire una ipotesi di percorso di partenariato da realizzare entro la primavera del 2013 volto ad orientare la redazione dei documenti di programmazione.

A tal fine sono stati attivati, a partire da febbraio 2013, i tavoli di confronto partenariale sulle 4 missioni indicate nel documento "Metodi e obiettivi" che rappresentano 4 grandi aree generali di policy che rimandano implicitamente a macro obiettivi rilevanti per l'Italia sia in assoluto e sia per la prospettiva europea al 2020 di sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo, al cui conseguimento la programmazione dei fondi comunitari può offrire un contributo importante.

Nello specifico:

Missioni/TAVOLI	Aree tematiche comunitarie rilevanti per le singole missioni	Gradi di rilevanza
TAVOLO A- Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	***
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	***
	3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.	***
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.	**
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.	**
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.	***
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.	***
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	**
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	**
TAVOLO B- Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	*
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.	***

Missioni/TAVOLI	Aree tematiche comunitarie rilevanti per le singole missioni	Gradi di rilevanza
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.	***
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.	***
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**
TAVOLO C Qualità della vita e inclusione sociale	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	**
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.	***
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	***
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	**
TAVOLO D. Istruzione, formazione, e competenze	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	***
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	**
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	*
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	***

Il mandato dei tavoli è stato quello di arrivare ad individuare proposte concrete in termini di:

- risultati attesi;
- indicatori per misurarli;
- azioni necessarie a conseguirli.

Il lavoro ha portato alla pubblicazione in data 09.04.2013 di una bozza preliminare di alcune sezioni dell'Accordo di Partenariato, che scaturiscono dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi negli ultimi tre mesi e avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea.

### 3. Il coinvolgimento del partenariato

Il partenariato rappresenta un elemento molto importante nel processo di definizione del Programmi Operativi Regionali.

L'art. 5 del Regolamento generale prevede che:

1. Ogni Stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, un partenariato con i seguenti partner:

- (a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- (b) le parti economiche e sociali; e
- (c) gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

2. Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri associano i partner alle attività di preparazione dei contratti di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione, nonché alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi. I partner partecipano ai comitati di sorveglianza dei programmi.

Tale principio è ribadito nel Regolamento FSE, nei consideranda punto 9, in cui si specifica che "L'attuazione efficiente ed efficace delle azioni sostenute dall'FSE dipende dalla buona governance e dal partenariato tra tutti i soggetti territoriali e socioeconomici interessati, in particolare le parti sociali e le organizzazioni non governative. È pertanto necessario che gli Stati membri incoraggino la partecipazione delle parti sociali e delle organizzazioni non governative all'attuazione dell'FSE."

Inoltre, nel "Draft template del PO" (bozza di indice dei Programmi Operativi del 25.02.2013) viene indicato di descrivere:

- nella sezione 1 le modalità di coinvolgimento del partenariato;
- nel punto 8.2.1 il ruolo dei partners nell'attuazione, monitoraggio e valutazione del PO.